

***** RICERCHE E DOCUMENTI *****

1820

**Elisa Bonaparte in esilio a Villa Vicentina
cronistoria dall'arrivo alla morte**

Ajaccio, 3 gennaio 1777 – Villa Vicentina, 7 agosto 1820

di Silvio Mitis

Era figlia di Carlo Maria Bonaparte e di Maria Letizia Ramolino. Suo fratello era Napoleone Bonaparte, imperatore dei Francesi. Sposò il capitano Felice Baciocchi, membro della nobiltà corsa. Divenuto imperatore di Francia, Napoleone creò e assegnò a Felice, il principato di Lucca e Piombino. L'anno dopo, Napoleone vi unì il ducato di Massa e Carrara. Il territorio venne di fatto governato dalla volitiva Elisa più che dal marito. A capo di questa struttura fu messa la stessa Elisa, a cui fu dato il titolo onorifico di Granduchessa di Toscana. Dopo la caduta di Napoleone, fu per un periodo prigioniera a Brunn nella Bassa Austria. Poi si ritirò, prima a Bologna, quindi a Trieste e per ultimo in esilio a Villa Vicentina, non lontano da Gorizia, ove morì di cancro. Fu sepolta a Bologna nella basilica di S. Petronio dove riposano anche Baciocchi e i loro figli.

Resoconti delle persone al suo controllo inviate dal governo austriaco

• **1818 - 16 luglio Monastero**

Da il Commissario distrettuale Pertout al barone Rassauer a Trieste

Ai 5 di questo mese dopo le 10 antimeridiane, è arrivata a Villa Vicentina la contessa di Campignano¹ col seguito. Oltre gli individui menzionati ci venne pure Samuele Caprile con la moglie. Verso sera capitano anche Moise Caprile fratello dell'anzidetto ed il commissario stradale Cosolo, il primo da Udine. Alla sera al così detto *dinè* presero parte oltre gli accennati, anche il parroco del luogo Bertogna ed il conte Giovanni Gorgo, ex proprietario dei beni da venderli. Alle 5 del pomeriggio, la contessa fece un giro fino ad Aquileia, alle 6, pure nel pomeriggio, fino a Fiumicello e Turriaco. Il contegno della contessa durante queste gite non ebbe nulla di strano.

• **1819 - 9 agosto Trieste**

Il presidio della luogotenenza al barone Rassauer

Per osservare in modo sicuro ed inosservato la sorveglianza della contessa Campignano a Villa Vicentina l'i.r. direttore di polizia Cattanei ha proposto

l'antiquario di Aquileja ...; per le analoghe istruzioni da farsi a lui si porrà d'accordo col direttore di polizia, senza però accennare del detto antiquario che tale incombenza gli viene affidata da un dicastero superiore ... I risultati delle ricerche si riferiranno al direttore di polizia. Se qualche sospetto facesse esigere maggiore vigilanza, prenda subito i necessari concerti col direttore Cattanei per escogitare gli espedienti ...

• **1818 – 16 settembre Trieste**

Il consigliere di governo e capitano del circolo d'Istria e barone Russauer a Lorenzo Venier di Fiumicello.

Al 17 e 18 di questo mese la contessa di Campignano in compagnia di suo figlio, del sig. Gilm e dell'incaricato d'affari Eugenio de'Bon, si recherà nel podere di Villa Vicentina da poco acquistato. Le condizioni nelle quali i proscritti una volta vivevano, rendono necessario di fissare un'attenzione speciale sulla loro condotta, sulle loro condizioni, sul loro eventuale carteggio, però senza destare chiassi. A tale scopo, ella, uomo pieno di amor patrio e di perspicace condotta, potrebbe rendere all'ufficio del circolo i più importanti servigi, osservando da privato, e senza nessuna apparenza di premeditazione, il modo d'agire degli esuli e dei loro famigliari. Inoltre, se e quali persone ricevono, se tengono carteggio col mezzo di messi e per dove. Le comunicazioni si invierebbero all'i.r. consigliere di governo e capitano del circolo. Sono convinto che corrisponderà alla fiducia in lei riposta, accettando un incarico, che le tornerà di facile attuazione a motivo delle relazioni sue e del soggiorno vicino ...

• **1818 – 29 settembre Trieste**

Lettera di Cattanei al barone Rassauer a Trieste.

Domani la contessa di Carmignano partirà per la Villa Vicentina con la sua figlia. Nell'incluso documento sono indicate le persone che l'accompagneranno. Aspetto osservazioni su quanto ella osservò. *(Dal documento scritto in francese si apprende che la contessa era accompagnata dalle seguenti persone: Signora Gadella, signorina Laura Gadella, Francesco Quaglioni servitore, Maria Drey cameriera, Giovanni Rovelli giardiniere, Eugenio Le Bon).*

- **1818 – 29 settembre Trieste**

Il governo al barone Rassauer.

Di nuovo la invito a disporre prudentemente che la contessa di Campignano venga sorvegliata, del pari chi la visita e massime i passeggeri portatori di lettere. M'è sgradito l'udire ch'ella, contro i miei precisi ordini, non ha dato comunicazione a questo direttore di polizia del primo soggiorno a Villa Vicentina della contessa. Mancanza di operosità e di sollecitudine in tale riguardo, andrebbe congiunta alle maggiori responsabilità.

- **1818 – 1° ottobre Trieste**

Il barone Rassauer a Lorenzo Venier di Fiumicello.

Grazie della lettera del 30 settembre con la quale mi comunicò le feste ch'ebbero luogo a Villa Vicentina addì 20 settembre... Prego di rivolgere la più vigile attenzione su quella villa, osservare, con prudenti disposizioni, chi attornia la contessa, chi le fa visita e specie i messi dei quali ella si serve per spedire le lettere: su tutto mi informi subito. Affinchè ella non si comprometta, non firmi le lettere e le spedisca al suo amico Brucker (*non si legge bene*). Per sostenere le spese del messo, ella può riscuotere da me un'anticipazione di quaranta fiorini ... e se ciò non bastasse mi farà un elenco delle spese ... Desidero di ricevere almeno ogni otto giorni sul sistema di vita di questa famiglia. Ieri, com'ella suppone, partì a quella volta il conte di Campignano con sua figlia², ed ai 3 dovrebbe recarsi a Villa Vicentina la contessa con tutto il seguito per rimanervi l'intero autunno.

- **1818 – 16 ottobre Trieste**

L'i.r. governo, al capitano del circolo barone Rassauer.

Giusta un ordine ricevuto dal presidente di polizia, le torno a raccomandare di sorvegliare rigorosamente durante il loro soggiorno a Villa Vicentina la contessa di Campignano e le persone che seco lei stanno in relazione. Avrei speciale interesse di trarre utilità dalla corrispondenza epistolare che la contessa per caso potrebbe mantenere, evitando gli uffizi postali.

- **1818 – 13 dicembre Trieste**

Il presidio della luogotenenza al barone Rossauer.

A madama Elisa di Campignano non compete altro titolo che quello di contessa di Campignano e non quello di serenissima principessa e contessa di Campignano: ai signori Ugo Maret e Tomaso Arrighi soltanto il titolo di

duca; al primo non spetta il titolo di duca di Bassano, al secondo quello di duca di Padova. Alla contessa soltanto con l'accennato titolo fu permesso di vivere da privata negli stati di Sua Maestà.

- **1820 – 17 aprile Trieste**

L'i.r. luogotenente, al consigliere di governo e capitano circolare in Trieste barone Rassauer.

Siccome la contessa di Campignano ai 16 di questo mese, con il seguito qui sotto registrato, è partita per la sua tenuta di Villa Vicentina a fine di rimanervi per qualche tempo e dov'anche suo marito al principio di maggio la raggiungerà, così si disponga il necessario acciocchè questa famiglia francese venga colà convenientemente osservata. I risultati mi si riferiscano ogni quattordici giorni.

Angelica Turgot, cameriera, Adriana Guidotti, cameriera, Luigi Puni, domestico, Francesco Stark, cocchiere, damigella Gilm, damigella Camilla de Cattaneo, Eugenio Le Bon.

(Rassauer scrive dall'altra parte del documento addì 20 novembre 1820.

I necessari ordini furono dati al fidato corrispondente del distretto di Monastero).

- **1820 – 18 aprile Trieste**

L'i.r. luogotenente al barone Rassauer capitano circolare in Trieste.

Col permesso di S.E. il presidente di polizia è data facoltà agli attenenti di casa della contessa di Campignano di recarsi senza passaporto o licenza speciale da qui a Villa vicentina, e, per faccende economiche a Udine, Palma e Gorizia ...; rammento al sig. consigliere di governo di disporre senza dar da divedere, la più ampia ed oculata sorveglianza intorno alla contessa di Campignano ed alle persone da lei dipendenti, tosto che avranno preso domicilio in codesto circolo. I risultati di tale sorveglianza mi si riferiscano in ogni tempo. Di più si avviino le pratiche affinchè nessuno dei maestri postali vicini a Villa Vicentina attacchi per la contessa o per il suo seguito cavalli, tranne che per un ritorno a Trieste.

- **1820 – 2 marzo Trieste**

Il barone Rassauer all'ispettore Giovanni Moschettini in Aquileia.

Per poter corrispondere all'ufficio datomi dal governo io devo incaricarla di vigilare nel modo più segreto e senza confidarsi con alcuno la contessa di

Capignano: mi riferirà con chi bazzica, chi viene da lei, di che si occupa. Queste notizie le potrà raccogliere dalle persone che hanno le loro abitazioni in quei pressi; di dieci in dieci giorni indirizzerà a me i suoi scritti. Dal suo zelo e dalla sua attività io m'attendo queste periodiche relazioni.

- **1820 – 28 aprile Trieste**

Il i.r. luogotenente al barone Rassauer in Trieste.

Poiché anche a lei sig. consigliere di governo corre l'obbligo di cooperare alla sorveglianza della contessa di Campignano e del seguito di lei, di tempo in tempo mi comunicherà i risultati delle sue ricerche.

- **1820 – 10 maggio Aquileia**

Girolamo de'Moschettini, al barone e consigliere governativo e capitano circolare Trieste.

In seguito all'incombenza addossatami con rescritto dd 3 corrente n° 108, non manca il sottoscritto di partecipare che la Sig. Contessa di Campignano costuma di conversare con la famiglia conti Michelli di Campolongo e con il conte e contessa d'Attems detta la tuchetta di Romans; quindi, a vicenda si fanno delle visite. Giornalmente poi, se il tempo lo permette, si porta qui in Aquileia con i suoi impiegati e damigelle; a volte viene anche il di Lei marito Felice e figliolino, si trattengono due o tre ore, ove si divertono a veder scavare con sommo piacere, poi partono per Villa Vicentina. Li il 22 decorso fu a ritrovare la contessa Girolamo³ di lei fratello, ma non si è trattenuto più di tre ore. Nell'istesso giorno, dopo la di lui partenza, secondo il solito la contessa venne a vedere gli scavi: mi raccontò della venuta e partenza del di lei fratello e mi invitò per il di 23 d'andare da Lei a pranzo accettai dunque l'invito. Monsieur Le Bon mi fece vedere tutto l'abitato ed a mezzogiorno siamo andai a tavola. La contessa si doleva che finora non abbia potuto trovare qualcosa di rimarchevole, dall'altra parte si consolava d'aver la sorte di trovare la bisognevole quantità di pietra per uso di fabbrica d'ogni qualità, la quale li è necessaria per il restauro delle case coloniche, costruzione di altre case nuove, a motivo che li coloni tengono una sproporzionata quantità di campi; mi fu additato il sito per la costruzione d'una casa che servirà per osteria, una per l'Amministrazione. Dichiarò poi, che vuol prendere un maestro per la Scuola pubblica, e che poi domanderà che li venghi concesso di poter parimenti formare in casa un Oratorio, e per tal effetto giorni fa è

giunto in Villa Vicentina un canonico titolare da Verona. Durante il pranzo, mi chiedeva chi fosse a Monastero; li fu risposto che a Monastero si ritrovi il conte Francesco Cassis. Soggiunse che non conosceva questa famiglia, ma ci sarà pur qualche altra persona, disse. Gli dissi che c'era pure il cognato barone de Fechtlg. Anche questo non lo conosco, ma pur pure, disse, ci sarà pur qualche altra persona. Ma io gli dissi che non ero a conoscenza di altra persona (*probabilmente voleva sapere se ci fosse il commissario di polizia di Trieste, il quale era appunto alloggiato in casa Cassis*), ma io ho fatto finta di non sapere niente. Il Cosolo per il suo arrogante modo di pensare è stato licenziato dal di lui impiego ed in di lui vece sostituito con un giovane di Trieste, il quale finora non lo conosco, nello stesso tempo è stato preso a servizio un certo Vecchi di Villesse. La contessa trovandosi al sito degli scavi, mi raccontava che il predetto Cosolo fosse un uomo singolare. Cercava sempre di allontanarla da Villa Vicentina dandogli d'intendere che l'aria fosse pesante, l'acqua cattiva, che la sua persona non fosse sicura perché giravano molti ladri che commettono molti furti ecc ... Accortasi la contesa del manupolio, ha pensato così di licenziarlo, perché si opponeva anche alli lavori da essa stabiliti da eseguirsi nel parco e nelle fabbriche in maniera che queste incombenze fossero addossate al di lei nipote H. Russi (?), che nella corrente settimana è partito con tutta la di lui famiglia per Parigi. Proseguendo il discorso disse che tanti io che mio nipote abbiamo avuto una grande sofferenza che non comprendo presentemente come ho potuto sopportare la sua baldanza. Dichiarava che le persone che frequentavano la casa erano mangioni o spioni. Gli risposi che a me poco importava che sia uno spione, e di essere contenta di essere in una grande monarchia piuttosto che in una piccola e di essere in un governo clemente, ove sono protetta e difesa. Mi raccontò che essa era intenzionata un tempo, di fare acquisto di tutti i beni del conte Cassis sia del Monastero che di Precenicco, e che li aveva mediante interposte persone fatto esibire ottocentomila fiorini, ma che la Sovrana Corte non accordava la compera. Per quanto io finora ho rilevato, questa signora è molto affabile con tutti i suoi dipendenti, ma ho anche rilevato che dandogli il titolo di Signora Contessa non aggredisca molto. Nei primi giorni, mi disse ridendo, guardate il mio principino, come si diverte zappando a cercare delle anichità romane, gradisce invece essere chiamata moltissimo Principessa e dargli il titolo di Altezza. Con che mi do l'alto onore di essere.

• **1820 – 20 maggio Aquileia**

De' Moschettini al barone consigliere governale e capitano circolare dell'Istria in Trieste.

Li 11-12-13 corrente maggio giornalmente la contessa di Campignano è intervenuta alli scavi con monsieur Le Bon e due damigelle. La contessa manifestò il di Lei desiderio di portarsi un giorno a Grado e Barbana, quindi li ho esibito di poterla servire con la barca regia.

Li 14 giorno di domenica, con tutta la sua comitiva è stata alla sagra di Villesse. Molti gradiscano curiosi si sono affollati attorno i suoi legni e dopo mezza ora sono ritornati a Villa Vicentina.

Li 15 e 16 fu a vedere gli scavi con monsieur Le Bon e due damigelle. Nella giornata delli 16 capitò a Villa Vicentina la signora Ernestina contessa Attems con la di lei figlia.

Li 17 la contessa Campignano com monsieur Le Bon, la di lui sorella e la moglie di un Capitano, il di cui bastimento carico di caffè e zucchero era andato in seco a Sdoba, ma col crescer dell'acqua è stato recuperato. La contessa ha desiderato di venire in casa mia a vedere le antichità, montati tutti e cinque in legno. Si è trattenuta per quasi un ora con molto piacere a vederle.

Li 18, Girolamo Napoleone è capitato da Trieste a Villa Vicentina, giorno appunto onomastico di Felice. Verso le due pomeridiane Girolamo, accompagnato dal cameriere di monsieur Le Bon, si portò a vedere li scavi, si trattenne poco tempo ed è partito nuovamente per Villa Vicentina poi a Trieste. Il cameriere mandò uno dei lavoratori ad avvertirmi, qualora avessi piacere di vedere Girolamo, di portarmi sopraluogo, ma in quell'ora così calda non mi trovai il caso d'andarci.

La contessa di Campignano, li dopo pranzo è capitata con la di Lei figlia a vedere li scavi. In loro compagnia si trovava la contessa Ernestina Attems con la di lei figlia. La contessa mi raccontò che il di Lei fratello è partito per Trieste a motivo dell'imminente parto di lui moglie.

Li 19, Intervenuta la contessa di Campignano alli scavi con la figlia di monsieur Le Bon e sorella. Dal suo assistente, li fu presentata una piccola statuetta di marmo acefala^a rappresentante Minerva, sul petto stà scolpita la Medusa il vestiario della quale è superbo.

Li 20 capitò la contessa, il marito, il figlio, la figlia di Monsieur Planar, il nipote di Felice, la contessa Attems colla figlia ed altre damigelle. Non si

sono molto trattenuti perché aspettavano la visita del Fossè (*Fouche?* – *Rassauer alla luogotenenza di Trieste lo chiama Herzog von Outrande*) in Villa Vicentina. Con altro rapporto avrò l'onore di fare un ulteriore ragguaglio.

- **1820 – 30 maggio Aquileia**

De' Moschettini al barone consigliere governale e capitano circolare dell'Istria in Trieste.

Li 20 maggio la sera è capitato in Villa Vicentina da Trieste il duca Fossè con la di lui moglie trattenendosi anche il giorno 21.

Li 22 la contessa di Campignano ha fatto una festività per il giorno dell'onomastico del di Lei marito Felice. In tale giornata è seguito il matrimonio d'una figlia d'un di Lei colono. Essa li ha forniti del necessario sia di vitto che di vestiario, ed hanno tenuto festa da ballo nella corte della casa domenicale. Per quanto ho potuto sapere, la' si ritrovava la contessa Attems. Molti erano gli astanti, ma senza aver avuto ingresso in casa.

Li 23 La contessa Campignano con il marito Felice è capitata alli scavi verso le ore 6, in loro compagnia c'era il duca Fossè colla moglie. Desideravano di vedere la raccolta delle antichità. Montai seco per loro un legno e dopo aver tutto attentamente esaminato sono partiti per Villa Vicentina.

Li 24 il duca di Fossè partito per Trieste, la contessa come il solito è intervenuta alli scavi.

Li 25 in simili casi colla sua comitiva. Dalla parte verso la strada camminavano il conte Antonini con la moglie ed altri. Domandò la Campignano chi fossero quelle persone, dichiarai come sopra. Fui ricercato da monsieur Le Bon se il barone Fechtig si ritrovi al Monastero. Gli dissi che egli era al Monastero, ma che era partito per Precenicco. Indi di cosa si potrebbe fare acquisto, oltre li beni del conte Cassis in questo distretto? Li ho suggerito che sarebbe Belvedere e l'isola Morosini.

Discorrendo con Felice, mi congratulai seco con lui di aver sentito dire che Cassis vende Monastero e Precenicco, ma egli mi rispose che a lui non costava. La contessa di Campignano soggiunse che non avrebbe comprato, anche se l'ultima volta che fu qui mio fratello Girolamo mi ha fatto cenno di questa compera. Intrapresero tutti il viaggio per Villa Vicentina e strada facendo capitò un espresso con lettere che venivano invitati di portarsi a Trieste per assistere al prossimo parto della moglie di Girolamo.

Li 26, di buon mattino sono partiti per Trieste ed a Villa Vicentina è restata la figlia con monsieur Planar.

Li 27, ebbi una visita di monsieur Semprì (?) il quale ha fabbricato un casino di campagna a Campolongo sopra un pezzo di fondo cessoli dalli conti Michelli. Questo parlava con poco vantaggio della contessa di Campignano, di Girolamo e specialmente raccontano le scelleratezze commesse dal duca di Fossè e dall'unione che aveva con Robespierre.

Oggi mattina è capitata sopra li scavi la figlia con la sua governante. Mi recò la notizia che la Regina abbia partorito una bambina : cosa che desiderava molto.

- **1820 – 12 giugno Aquileia**

De' Moschettini al barone consigliere governale e capitano circolare dell'Istria in Trieste.

Dopo la partenza per Trieste della Signora Elisa contessa di Campignano, la figlia con monsieur Cataneo, ambi assieme uniti, intervennero alli scavi con la maggiordoma, ed un giorno fra questi avendo chiesto in che stato su trovi, bene disse e mi ragguagliò dicendo che la Regina abbia dato alla luce una figlia, ciò che appunto bramava.

Li 3 corrente, è ritornata la contessa da Trieste a Villa Vicentina ed interviene quasi giornalmente alli scavi con una o due carrozze. In casa sua si trova il medico Sfiligoi, e per quanto penso, sarà probabilmente impiegato come medico stipendiato.

Li 11 corrente, domenica, ebbi l'invito di portarmi a Villa Vicentina per pranzo, sono quindi intervenuto. Colà ritrovai un giovane tedesco con faccia lunga vaiolata, il quale due anni circa fu con il duca Maret qui in Aquileia, probabilmente avrà portato qualche lettera qui in Aquileia. Siamo andati a pranzo alle 11 ore perché la contessa è partita per trieste con monsieur Le Bon, Planar ed un'inserviente di camera avvisando che saranno di ritorno martedì. Il canonico come già scritto non è di Vicenza ma di Trieste, un uomo letterato e predicatore. Questo partirà per Gorizia ad inchinare il sig. Vescovo, probabilmente per ottenere il permesso per un oratorio domestico.

La contessa di Campignano continua a far fabbricare nella casa domenicale e nelle case coloniche, ha la bella fortuna di ritrovare la considerevole quantità di sassi e pietre. Questa signora è molto benefica con il paese, non è prodiga, ma sa spendere il suo denaro e fa vivere la popolazione. Per conoscere il

giovane tedesco come oltre indicato basta rivolgersi alla polizia di Trieste dalla quale avrà ottenuto passaporto.

Ho l'onore di professarmi

Umil. Devot. Obbed. Servitore

• **1820 – 20 giugno 1820**

De' Moschettini al barone consigliere governale e capitano circolare dell'Istria in Trieste.

In casa della contessa di Campignano in Villa Vicentina non accostumano altre persone di intervenire che la famiglia Michelli di Campolongo e quella del conte Ernesto di Romans e così a vicenda si restituiscono le visite.

Li 18 corrente, giorno di sagra, è capitato da Trieste Girolamo colla sorella⁶ moglie del defunto fu Re di Napoli, si sono trattenuti qualche ora poi sono partiti. Il canonico che si trova in casa si chiama Francesco di Franceschi fiorentino, questi aveva ideato ancor la settimana scorsa di portarsi a Gorizia da Mons Vescovo, ma finora non è stato. Il giovane tedesco di Graz, questo è un disegnatore che istruisce la figlia in casa sua. Si trova ancora un maestro di musica, oriundo di Roma, in quale dalla parte di Roma è capitato in Villa Vicentina per istruire la figlia. Discorrendo lui alli scavi, mi disse di aver avuto delle seccature con la polizia di Trieste che li ha convenuto di dirli che se non prestano fede alle credenziali che tiene, che si rivolghino pure al ministro di Roma. Sono con profondo rispetto ...

• **18/20 – 30 giugno Aquileia**

De' Moschettini al barone consigliere governale e capitano circolare dell'Istria in Trieste.

La signora contessa di Campignano continua giornalmente d'intervenire alli scavi colla sua comitiva e da di viver alla gente.

Li 28 corrente, s'avvicino da essa un povero giovane ammalato chiedendo la carità. Domandò di sapere il luogo di lui nascita, li fu risposto Aquilaia, orfano di padre e madre. La contessa si meravigliò che la comune non si interessi di spedirlo all'ospedale. Mi ricercò se sia vero quanto dal medesimo vien esposto. Da me fu confermato dicendo che questo si chiama Sarton (?). Vieni dunque meco a Villa Vicentina che ti farò guarire, perché tengo li medico e medicine per sollevarti, quindi alla di Lei partenza, lo fece sedere dietro la propria carrozza. Tali carità continuamente le esercita, perciò ho

dovuto dire, signora contessa, beato quello che vuol fare la carità, ne si da il caso che veruno parta dalla di lei persona senza che resti consolato. Arrivata a Villa Vicentina, lo fece cambiare di vestiario, ed avendo rilevato il medico che il giovane per una caduta abbia acquistato una grande percossa nel peto, adopra quei medicamenti necessari per la di lui guarigione, e di seguito la contessa potrà darli da vivere facendolo travagliare secondo la sua capacità. Infatti, trovo questa Signora molto sensibile per l'umanità.

La Signora Contessa tiene un sensale di nome Matias in Udine, il quale compera per di Lei conto frumento, per quanto core voce che farà la provvista di più di mille stra. Il Villa Vicentina fa costruire dei recipienti di muro con tegole antiche con pozolana e molone (?) pestato per conservare il vino. Il maestro di stalla di nazionalità polacca è stato licenziato dal di lui impiego per la sua aroganza. Il giorno 29 la prelodata Contessa si portò alla sagra di Terzo con due legni, si trattenne per poco tempo, indi partirono.

Con che ho l'onore di rassegnarmi.

Umil. Devot. Obbed. Servitore

- **1820 – 8 luglio Aquileia**

L'i.r. luogotenente al barone Rassauer Trieste.

La contessa di Campignano si tratterà con le persone della sua casa durante questo mese a Monfalcone per fare i bagni. Ella Sig. Consigliere di governo provvederà a farla sorvegliare convenientemente e a riferire le osservazioni.

- **1820 - 11 luglio Aquileia**

Girolamo de Moschettini all' illustre. barone governiale e capitano circolare in Trieste.

Il 3 corrente è capitato a Villa Vicentina in casa della contessa di Campignano il musico sig. Veluti per andare a due volte a vedere gli scavi qui in Aquileia.

Il 6 è nuovamente partito per Trieste.

Il 7 fu a ritrovarmi il conte Giacomo Contina da S. Daniele. Mi raccontò che egli ultimamente sia ritornato dalla Francia e che durante il suo soggiorno a Parigi abbia ritrovato l'antica pianta di Aquileia della quale fece una copia. Questa pianta li riuscì di trovarla nella Biblioteca Palatina, stata trasportata a Bruxelles, e che me la farà quanto prima a vedere. Proseguendo il discorso, mi raccontò che in Francia sia un gran fermento quindi che il soggiorno non è grato e che il Re ⁷ sia uno scempio. Mi ricercò che li facessi compagnia sino

Villa Vicentina con presentarlo alla contessa, che feci, difatti il di 8 corrente fu a pranzo dalla stessa. La contessa lo stesso giorno la sera, mi raccontò che il prelodato conte le abbia promesso di spedirli quanto prima la copia del menzionato disegno. Questo sarà certamente un affare molto importante per li scavi qualora il disegno sia autentico. Non contenta, la contessa di Campignano di ciò, scrisse tosto a Parigi acciò li venghi mandata copia del disegno e rintracciare di tutti i libri che potessero rinvenirsi interessanti per l'istoria di Aquileia.

Il 12 corrente, la contessa con tutta la sua comitiva parte e si porta a Monfalcone per andare al bagno e trattenersi colà un mese. Il medico Sfiligoi, essendo nominato medico di Plezzo (?) è partito ieri da Villa Vicentina.

- **1820 - 27 luglio Trieste**

Il barone Rassauer all'i.r. luogotenente a Trieste.

Mando l'unito rapporto del commissario Rupnik di Monfalcone. Da esso verrà a conoscere che la contessa di Campignano ha preso alloggio nella casa del conte Andrea Valentinis, poi, ha preso pigione due camere all'albergo Croce di Malta e due da Lorenzo Fidaio (?) il tutto in affitto per un mese. Il dott. Sfiligoi è ritornato a Villa Vicentina, dove era già stato qualche settimana fa.

- **1820 – 31 luglio Aquileia**

Girolamo de Moschettini al barone Rassauer.

Li 27 corrente, la signora contessa di Campignano unita al sig. Le Bon, sono giunti da Monfalcone a Villa Vicentina, ambi gravati da febbre, vengono curati da medico aposito fatto venire da Trieste.

Oggi 31 corrente, alla sera è capitato da Trieste il di Lei fratello Girolamo e tutt'ora si ritrova a Villa Vicentina.

Per il 2 agosto, tutta la comitiva che si trova a Monfalcone per fare i bagni saranno di ritorno alla Villa.

Mi rassegno con profondo rispetto di S.V. Il dev.

- **1820 – 8 agosto Villa Vicentina morte di Elisa**

Il sig. Romano all'i.r. luogotenente a Trieste.

Nel momento in cui furono prese tutte le disposizioni necessarie per il trasporto a Trieste del cadavere di S.A. un agente del commissario del

distretto di Monastero è venuto a significarmi che senza un permesso del Governatore, alcun cadavere non può essere trasferito. Immaginate voi Signore la mia costernazione, tanto più in quanto che tutte le misure erano state prese per far partire questa sera il convoglio. Io faccio partire un espresso con la presente affinché voi potete prendere le disposizioni possibili ed io attenderò con impazienza i vostri ordini. Aggradite ...

(Di sotto lo stesso luogotenente Spiegelfeld scrisse queste parole in tedesco: Non devono frapporre ostacoli al trasporto del cadavere della contessa di Campignano da Villa Vicentina a Trieste).

- **1820 - 11 settembre Aquileia**

Girolamo de Moschettini, all'Illustrissimo Sig. Bar. Consigliere Governiale e Capitano Circolare dell'Istria in Trieste.

In Villa Vicentina sul podere della defonta contessa di Campignano non si ritrova di presente alcuno della famiglia fuorchè il cassiere Sig. Romano, con che ho l'onore di rassegnarmi Umil. Dev. Obbl. Servitore

Da "Alcuni documenti ritrovati nell'Archivio Capitanale di Pisino 1810-1860"



La villa Ciardi dimora di Elisa Bonaparte a Villa Vicentina- Elisa ed il marito Baciocchi